

La manifestazione di «Bravetta '80» per la modifica del decreto Aniasi

«No» al blocco della morfina Sabato cooperative in corteo

L'appuntamento alle 16 a SS. Apostoli - Adesione di medici e associazioni - La circolare del ministro non è ancora arrivata

Le clientele ben valgono una messa. Le clientele sono quelle che da sempre adottano i dirigenti democristiani, da sempre alla guida degli uffici di collocamento. Anzi meglio dell'UPLMO (ufficio provinciale lavoro e massima occupazione), come si dice col linguaggio burocratico. La messa è quella che ha organizzato la Cisl. Una Cisl che più che altro è solo uno dei tanti nomi dietro cui si presenta la Democrazia Cristiana, le sue «correnti» preamboliste.

n'intera giornata. Questo il programma: alle 9,15 la Messa, poi il convegno vero e proprio (con lo stesso ordine del giorno del seminario sindacale). Alle 13 ci sarà un'interruzione per il pranzo. Il volantino di convocazione dell'assemblea a proposito è piuttosto chiaro: la consumazione sarà «alla romana», cioè ognuno pagherà quanto ha consumato.

Fin qui niente di strano, tranne lo ripetiamo l'iniziativa antiunitaria, scissionista di una organizzazione che pure a parole dice di riconoscersi nel sindacato unitario. Ma c'è di più, ed è molto più grave. Per invogliare i lavoratori a partecipare al convegno Cisl il direttore dell'UPLMO ha deciso la chiusura degli uffici. Insomma il quattro ottobre, tutti e centoventicinque gli uffici di collocamento della provincia romana sbarreranno le porte.

Un fatto che non era mai successo. Non era successo neanche in occasione della grandiosa manifestazione antifascista contro la violenza a Porta San Paolo. Come ricorderanno tutti, per quella giornata, i dirigenti degli apparati pubblici, anzi, erano stati invitati a favorire la partecipazione di chi lo avesse voluto. E negli uffici di collocamento c'era chi voleva andare alla manifestazione. La Cgil chiese esplicitamente il permesso. Ma a loro fu risposto di «no». «Non è possibile chiudere anche solo per un giorno un servizio pubblico così delicato», disse allora il direttore ai delegati sindacali.

Allora non era possibile, ora invece lo è diventato. Ma anche questo è un segno: la Dc per poter parlare ai lavoratori è costretta a ricorrere a questi mezzucci, è costretta a inventarsi pranzi e convegni in cui non ha controparte. Del resto non possiamo darle torto: quando lo scudocrociato prova a discutere, di fronte agli operai, presenti gli altri partiti, presenti i sindacati, finisce come a Cassino. Finisce che i dirigenti dc se ne devono andare tra i fischi.

Un corteo partirà alle 16 da piazza Santi Apostoli, per terminare in piazza Santa Maria in Trastevere. Alle 17 manifestazione in diretta, come si legge in un comunicato, «per la libertà della terapia, nel rispetto dei bisogni e dei diritti dei tossicodipendenti», hanno già comunicato la loro adesione il coordinamento nazionale del CMAIS, il centro medico alternativo di Bologna; il coor-

Al collocamento provinciale

Quando la CISL organizza convegni Pufficchio chiude

L'assemblea indetta in concomitanza con un seminario sindacale - L'organizzazione patrocina anche le messe

Man mano che s'avvicina la data dell'entrata in vigore del decreto Aniasi, crescono con preoccupazione, anche la mobilitazione contro il decreto Aniasi sull'assistenza ai tossicodipendenti. Sono soprattutto le cooperative a scendere in campo, contro una decisione che rischia di farle chiudere e cancellare un'esperienza di un anno. Magliana '80 vuole innalzare una tenda in piazza Venezia, nei prossimi giorni, per protestare contro il decreto. E con lo stesso obiettivo la cooperativa di Bravetta ha proposto per sabato pomeriggio una manifestazione alla quale aderiranno anche operatori sanitari, e associazioni di tutt'Italia.

Anzi, gli operatori della sezione Usl, hanno inviato una lettera al ministro Aniasi nella quale chiedono la sostanziale modifica del decreto che adesso, così com'è, è stato approvato. Dovrebbe essere promossa circolari chiarificatrici che ancora non sono arrivate agli assessorati regionali alla Sanità — reintroduce lo sciopero di meta-prescrivibile per la disintossicazione, e vieta tutte le altre: non solo la morfina, che da un anno ha cominciato ad essere largamente usata da molti medici — e anche in strutture pubbliche, come in Toscana — ma anche altre sostanze, come il laudano, le pasticche d'oppio che pure vengono adoperate.

Si calcola, che soltanto nel Lazio, siano circa ventimila i giovani che sono già in terapia di morfina. Un'esperienza? Forse: ma è una cifra alla quale si è arrivati dopo uno studio sulla vendita delle fiale nelle farmacie, e alla Bravetta '80 assicurano che un numero attendibile. «D'altronde», dicono i ministri stessi sostenitori del decreto l'ha fatto proprio perché la vendita della morfina sta aumentando, e quest'anno ne sono stati consumati 35 chili. Ma non dovrebbe preoccuparsi solo del mercato grigio e il suo ragionamento va rovesciato. Dovrebbe anche capire che se ne è stata venduta tanta, vuol dire che è uno strumento utile e dunque utilizzabile per le terapie. Vuol dire che ci sono migliaia di ragazzi che tentano di uscire dal meccanismo dell'eroina in questo modo, o che improvvisamente si ritroveranno di nuovo, sofferenti, invece, nell'ingranaggio del mercato nero».

NELLA FOTO: la sede della cooperativa Bravetta, che ha indetto la manifestazione di sabato. La foto è stata scattata l'11 luglio, quando una bomba fu fatta esplodere davanti ai locali. Si disse che a metterla poteva essere stati gli spacciatori, danneggiati dal lavoro della coop.

recuperata al teatro circa due anni fa la sala del Giulio Cesare, al quartiere Prati, passerà per la prossima stagione dalle «mani» di Carlo Mollese, che l'aveva gestito nelle due scorse stagioni, a quelle della società «Ayres», amministrata da Paolo Donat Cattin.

Anche il Giulio Cesare fa parte di quella schiera abbastanza folta di sale cinematografiche romane che negli ultimi tempi, un po' sotto la spinta della «crisi» del cinema, un po' sotto quella del presunto «boom» del teatro, si sono trasformate in sale teatrali, senza però riuscire a gestire con chiarezza questa loro nuova fisionomia di luogo spettacolare. Così per esempio è accaduto al Teatro Aurora, riaperto sotto vesti teatrali giusto lo scorso anno, ma ancora con risultati piuttosto incerti. E' anche il caso del Cinema Teatro Espero, che ancora divide la propria programmazione tra proiezioni e rappresentazioni teatrali, anch'esso però con indirizzi abbastanza confusi.

Di dove in quando



Presentato il cartellone della prossima stagione

Una «nuova gestione» per il Giulio Cesare tra prosa e balletto

Recuperata al teatro circa due anni fa la sala del Giulio Cesare, al quartiere Prati, passerà per la prossima stagione dalle «mani» di Carlo Mollese, che l'aveva gestito nelle due scorse stagioni, a quelle della società «Ayres», amministrata da Paolo Donat Cattin.



Giulio Mauri

e l'interpretazione di Glauco Mauri e Maddalena Crippa. Infine da marzo in poi saranno presentati altri tre lavori, precisamente Le signore del giovedì di Lohle Belion allestita da Lorenza Codignola, As you like it, ancora di Shakespeare, che vede come protagonista Ottavia Piccolo e i pescatori di via Piccola e i pescatori di via Ignato e Macbeth, nonché L'opera buffa dei giovedì santo saranno inclusi nel programma di abbonamento del Quirino, mediante un particolare accordo stabilito da Giulio Cesare con l'ETI.

Il Giulio Cesare, quest'anno, sembra però avviato ad una configurazione abbastanza precisa, ci saranno spettacoli di prosa, tutti di buon rilievo e spettacoli di danza, forse anche sulle orme della strada seguita con un certo successo in questi ultimi tempi dal Teatro Nazionale di Milano, il quale ha, in questi giorni, un lavoro di fianco giusto il balletto alla programmazione di prosa. L'apertura ufficiale della sala è programmata per il 6 ottobre, con l'ultimo lavoro di Diego Fabbrì. Al Dio

Ignato, messo in scena da Orazio Costa e interpretato da Riccardo Cuccolla; sempre per la prosa il 21 ottobre inizieranno le repliche di Edipo Tiranno di Sofocle, nella traduzione di Edoardo Sanguineti e per la regia di Benno Besson; il 4 novembre, quindi, sarà la volta de L'opera buffa dei giovedì santo, una novità di Roberto De Simone. A gennaio poi sarà presentato Macbeth di Shakespeare per la regia di Egidio Marcucci, le scene e i costumi di Uberto Bertacca

Per ciò che riguarda il balletto l'«Ayres» ha invece chiesto aiuto all'ATER, per la formulazione del programma: saranno infatti gran parte in quattro compagnie in collaborazione con l'ATER, precisamente la statunitense Bowyer & Bruggeman Dance Company, il Balletto Tricadaro di Montecarlo, il Crownest e l'ATER-balletto. Completano il cartellone altri tre nomi, il Moric, formato da Alison Chase e Moses Pendleton, il musical Rocky Horror Show, e la compagnia del Teatro La Fenice di Venezia, con Caroline Carlsson.

Ancora non si sa quali coalizioni guideranno il Comune capoluogo e la Provincia

Frosinone: eletto il sindaco (ma non la giunta) Centrosinistra con un gioco di veti incrociati

A quasi quattro mesi dalle elezioni dell'8 giugno il comune di Frosinone ha finalmente eletto un sindaco, ma non ancora una giunta. Dalle sedute consiliari tenutesi nei giorni scorsi non è stata ancora chiarita quale sarà la coalizione che guiderà l'amministrazione comunale. Frustate, e anzi le cose ogni giorno sembrano complicarsi sempre più.

Non tutto è andato come previsto, però: i problemi vengono dal partito democristiano, dalla sezione del capoluogo di questo partito che precipitosamente aveva concordato con Dc, PSDI e PRI il suo ingresso in giunta senza che fosse sciolto il «nodo politico» sollevato dallo stesso partito socialista venisse il risultato di esclusione della giunta provinciale e dagli altri enti di secondo grado del partito socialista.

Questa situazione ha portato ora il PSI a non partecipare alla elezione del sindaco, anche se questo partito, si ritiene — e lo ha ribadito ufficialmente in consiglio — parte integrante di questa nuova maggioranza, in attesa da parte della federazione provinciale socialista venisse il consenso, all'accordo raggiunto nel comune capoluogo, cosa che non sembra né facile né prossima. La situazione, se possibile, è ancora più confusa, all'amministrazione provinciale, dove il consiglio non è stato ancora convocato (si parla ora della seconda metà di ottobre). Per questo ente si è parlato e si continua a parlare di un'intesa tra Dc, PSI e PRI per dar vita ad un tripartito con l'esclusione del PSDI.

Si sta producendo, così, una situazione di stallo e di incertezza che è il risultato, oltre che del permanere della discriminante verso il partito comunista, anche dell'emergere di veti incrociati volti a difendere interessi di parte tra i partiti del centrosinistra, in sostanza ancora una volta come gli atteggiamenti di questi partiti non tengano conto della gravità della situazione e del discredito delle istituzioni.

Intanto le cose sono arrivate al punto che si parla insistentemente della formazione di un monocolore dc che si direbbe aperto a tutte le forze politiche, ma che eviterebbe di rappresentare un ulteriore tentativo di prendere tempo e rinviare le scelte. Scelte ed indirizzi che invece si richiedono costantemente per quanto riguarda il massimo ente locale della provincia e il comune capoluogo in un momento di così profonda crisi generale ed in particolare per gli attacchi all'occupazione in numerose fabbriche fra cui la Fiat di Cassino e diverse aziende del capoluogo che si trovano così ad avere interlocutori nei tempi delle lavorazioni nei cantieri per poter usufruire del meccanismo della revisione-prezzi, c'è anche la «Società Ediliter», facendo riferimento al Tiburtino III.

La cosa non corrisponde ai fatti. La «Società Ediliter» è una impresa cooperativa, fra l'altro non impegnata a Tiburtino III, che al pari delle altre cooperative aderenti alla Lega non usa far ricorso a questi sistemi.

Dopo lunghe trattative si era delineata a Frosinone una maggioranza programmatica e politica a dc, comprendente, oltre alla Dc, il partito socialdemocratico, il partito repubblicano (che componevano la passata maggioranza) e il partito socialista. A questi partiti nel corso dell'ultima seduta del consiglio si è aggiunto anche, nella elezione del sindaco di Dante Spaziari, il rappresentante del partito liberale. Sono quindi ben 31 consiglieri su 40 a far parte della nuova maggioranza: un pentapartito in piena regola, che sostiene un programma e una sorta di preambolo politico, molto generico, che parla di apertura alle altre forze politiche democratiche (chiedo il riferimento al PCI), ma che suona molto di circostanza.

Si apre oggi alle ore 16 e prosegue domani alle ore 9 presso la Casa del Popolo di Frosinone un seminario su «Iniziativa e proposte del programma dell'assessorato alla P.I. e ai problemi culturali della Provincia». Introduce Lina Ciuffini, conclude Angiolo Morroni.

Partecipano Marisa Rodano, Corrado Morgia e i compagni dell'esecutivo del cittadino e del provinciale.

discriminante verso il partito comunista, anche dell'emergere di veti incrociati volti a difendere interessi di parte tra i partiti del centrosinistra, in sostanza ancora una volta come gli atteggiamenti di questi partiti non tengano conto della gravità della situazione e del discredito delle istituzioni.

Intanto le cose sono arrivate al punto che si parla insistentemente della formazione di un monocolore dc che si direbbe aperto a tutte le forze politiche, ma che eviterebbe di rappresentare un ulteriore tentativo di prendere tempo e rinviare le scelte. Scelte ed indirizzi che invece si richiedono costantemente per quanto riguarda il massimo ente locale della provincia e il comune capoluogo in un momento di così profonda crisi generale ed in particolare per gli attacchi all'occupazione in numerose fabbriche fra cui la Fiat di Cassino e diverse aziende del capoluogo che si trovano così ad avere interlocutori nei tempi delle lavorazioni nei cantieri per poter usufruire del meccanismo della revisione-prezzi, c'è anche la «Società Ediliter», facendo riferimento al Tiburtino III.

La cosa non corrisponde ai fatti. La «Società Ediliter» è una impresa cooperativa, fra l'altro non impegnata a Tiburtino III, che al pari delle altre cooperative aderenti alla Lega non usa far ricorso a questi sistemi.

Seminario a Fiano sulle attività culturali della Provincia

Partecipano Marisa Rodano, Corrado Morgia e i compagni dell'esecutivo del cittadino e del provinciale.

discriminante verso il partito comunista, anche dell'emergere di veti incrociati volti a difendere interessi di parte tra i partiti del centrosinistra, in sostanza ancora una volta come gli atteggiamenti di questi partiti non tengano conto della gravità della situazione e del discredito delle istituzioni.

Intanto le cose sono arrivate al punto che si parla insistentemente della formazione di un monocolore dc che si direbbe aperto a tutte le forze politiche, ma che eviterebbe di rappresentare un ulteriore tentativo di prendere tempo e rinviare le scelte. Scelte ed indirizzi che invece si richiedono costantemente per quanto riguarda il massimo ente locale della provincia e il comune capoluogo in un momento di così profonda crisi generale ed in particolare per gli attacchi all'occupazione in numerose fabbriche fra cui la Fiat di Cassino e diverse aziende del capoluogo che si trovano così ad avere interlocutori nei tempi delle lavorazioni nei cantieri per poter usufruire del meccanismo della revisione-prezzi, c'è anche la «Società Ediliter», facendo riferimento al Tiburtino III.

La cosa non corrisponde ai fatti. La «Società Ediliter» è una impresa cooperativa, fra l'altro non impegnata a Tiburtino III, che al pari delle altre cooperative aderenti alla Lega non usa far ricorso a questi sistemi.

Lettere alla cronaca

Ancora su musica «colta» e quella no

Caro Direttore, non mi sembra soddisfacente la risposta del compagno Veltroni a una mia vecchia lettera pubblicata sull'«Unità» del 18 settembre. Non vedo perché mi si debba attribuire «preconcetti aristocratici» quando per la sorpresa di sentire nelle parole di Veltroni un po' di vecchio odore «alternativo». Veltroni scrive testualmente: non mi dispiacerebbe sentir suonare fuori dai ristretti circoli della cultura musicale, magari all'aperto, la sinfonia e dal Nuovo Mondo o le e fughe di Bach.

se parliamo dei giovani, ad una minoranza di studenti più o meno privilegiati che già possono seguire queste attività ma come scrive Veltroni — «ai giovani di borgata, dei quartieri popolari poco accetti negli ambienti ovattati degli auditorium» — L'Accademia di Santa Cecilia, da me chiamata in causa, ahinoi, non è un «ristretto circolo di cultura» ma una istituzione statale pubblica sovvenzionata dallo stato e con un bilancio complessivo che si aggira sui cinque miliardi alanno.

Non c'è da pensare qui, lo propongo alla compagnia Martini, e come, fin dalla scuola, estrudere quegli elementi di conoscenza e di educazione musicale necessari per comprendere non solo la «storia» della musica ma anche, più semplicemente, per apprezzare criticamente la produzione musicale moderna?

Non c'è da pensare qui, lo propongo alla compagnia Martini, e come, fin dalla scuola, estrudere quegli elementi di conoscenza e di educazione musicale necessari per comprendere non solo la «storia» della musica ma anche, più semplicemente, per apprezzare criticamente la produzione musicale moderna?

Non c'è da pensare qui, lo propongo alla compagnia Martini, e come, fin dalla scuola, estrudere quegli elementi di conoscenza e di educazione musicale necessari per comprendere non solo la «storia» della musica ma anche, più semplicemente, per apprezzare criticamente la produzione musicale moderna?

Non c'è da pensare qui, lo propongo alla compagnia Martini, e come, fin dalla scuola, estrudere quegli elementi di conoscenza e di educazione musicale necessari per comprendere non solo la «storia» della musica ma anche, più semplicemente, per apprezzare criticamente la produzione musicale moderna?

Roma utile

COPIE IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 21; Fiumicino 20; Fregene 20; Frosinone 21. Tempo previsto: da sereno a poco nuvoloso.

Riapre il noto club

Concerti e corsi musicali al «Mississippi jazz»

EINAUDI logo and text

EINAUDI logo and text